



LEGAMBIENTE VENETO

Rovigo, 17 Maggio 2012

Comunicato Stampa

Nuove emarginazioni ed ambientalismo

Legambiente Veneto spiega il progetto
“A scuola di ECOlogia domestica”

Ambientalismo ed ECOcondotta spiegati alle donne straniere

Concluso il corso di formazione sui consumi sostenibili rivolto alle
donne immigrate della provincia di Rovigo

Si è svolta oggi presso la sede del CSV di Rovigo la conferenza stampa conclusiva del corso di formazione “a scuola di ECOlogia domestica”, seconda edizione del progetto di educazione ambientale ed ecologia domestica ideato e realizzato da Legambiente Veneto grazie al contributo del Centro di Servizio per il Volontariato di Rovigo, svoltosi presso la Casa Sant’Andrea della Caritas Diocesana con il patrocinio dal Comune di Rovigo.

Presenti all’incontro l’Assessore alle Politiche sociali, al volontariato e all’associazionismo del Comune di Rovigo **Antonio Saccardin**, la rappresentante dell’Ufficio di Coordinamento Regionale di Legambiente Veneto **Giorgia Businaro**, la coordinatrice del progetto **Ilaria Boldrin**, il direttore del CSV **Luca Dall’Ara**.

“Come può l’ambientalismo diventare un nuovo terreno di valorizzazione e protagonismo delle donne?”. Da questo interrogativo nasce il progetto di Legambiente Veneto che, tra i suoi obblighi statutari, pone la formazione riguardo stili di vita, di produzione e di consumo improntati all’ecosviluppo. Per questo promuove la partecipazione dei cittadini alla difesa dell’ambiente e alla definizione della propria qualità della vita, favorendo una migliore organizzazione sociale e un miglioramento di comportamenti individuali e collettivi.

Obiettivo principale dell’iniziativa, dunque, è stato quello di sensibilizzare le donne immigrate nella pratica dell’ambientalismo all’interno delle proprie mura domestiche e di rivalutare il loro ruolo.

“Gli incontri tematici organizzati da Legambiente - afferma **Ilaria Boldrin, coordinatrice del progetto** - hanno permesso di coinvolgere donne e ragazze straniere in un percorso informativo che ha permesso loro di acquisire consapevolezza nelle scelte ecologiche che faranno all’interno delle proprie mura domestiche. È importante, per noi, - continua **Boldrin** - che la donna “di casa” operi secondo una sensibilità ambientale e che trasmetta lo stile ecologico anche al resto della famiglia, in quanto madre, sorella, figlia, moglie, diventando così promotrice di un pensiero ecologico che ha origine dai fondamenti della società: il nucleo familiare”.

“C’è un altro aspetto positivo da considerare, che non va sottovalutato, - dichiara **Giorgia Businaro, rappresentante dell’Ufficio di Coordinamento Regionale di Legambiente Veneto** - ed è la lettura in chiave positivamente “egoistica” dei principi ambientalisti: il risparmio economico che si ottiene nel mettere in pratica semplici azioni quotidiane può essere un ottimo incentivo anche per persone meno attente o informate sui principi ambientalisti in senso stretto. Sono piccoli gesti che tutti noi dovremmo seguire, quale ad esempio spegnere gli *stand by* degli elettrodomestici o utilizzare lampade a basso consumo, che permettono di avere dei benefici nella bolletta elettrica”.



LEGAMBIENTE VENETO

Il corso di formazione per donne straniere è nato sia dall'esigenza di attivare e coinvolgere la società multietnica rodigina verso uno stile di vita più ecosostenibile, del risparmio energetico e delle risorse naturali, sia dalla volontà di rendere partecipe i 'nuovi' cittadini alle abitudini della città in cui decidono di vivere.

La popolazione straniera residente nella provincia di Rovigo è in costante aumento e colpisce la notevole superiorità numerica femminile.

“Per questo - continua **Businaro** - risulta importante sensibilizzare le donne straniere della città ad un'ecologia domestica e ad una migliore gestione della casa, mantenendo e valorizzando i principi e le abitudini della società d'appartenenza. In questo modo il corso diventa un 'aggancio' per entrare in contatto con la comunità straniera ed intervenire nell'educazione civile promuovendo il tema dell'ecologia domestica come un'opportunità di dialogo e un aiuto in più per chi ancora non conosce le regole condivise dalla comunità ospitante”.

Il progetto si è concretizzato in sei incontri durante i quali le partecipanti hanno potuto confrontarsi su diverse tematiche: ACQUA, RIFIUTI, ENERGIA, MOBILITA' e due laboratori pratici, autoproduzione di detersivi per la pulizia della casa e autocostruzione di una compostiera da terrazza, affrontate con un approccio semplice e concreto.

L'insegnamento di buone pratiche legate all'utilizzo dell'acqua, con la consegna di un kit di riduttori di flusso, come primo passo al risparmio concreto, spiegazione della gestione dei rifiuti solidi urbani, pericolosi ed ingombranti; dimostrazione pratica di una corretta raccolta differenziata con la presentazione dei diversi bidoni stradali. Per incentivare la riduzione dei consumi energetici sono state donate lampade a basso consumo che, affiancate a semplici regole di risparmio energetico nelle faccende domestiche, aiutano la famiglia a ridurre i costi dell'energia elettrica in bolletta. Infine sono stati forniti consigli sull'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili, come bicicletta e autobus, che, oltre a contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, potranno garantire maggiore indipendenza della donna.

Complessivamente l'idea è stata accolta positivamente dalle partecipanti che si sono impegnate a seguire gli appuntamenti con attenzione e dedizione.

“Il coinvolgimento delle giovani donne - sottolinea **Boldrin** - è stato notevole e ha portato senza dubbio ad una valutazione positiva dell'esperienza. Dalle parole delle partecipanti emerge chiaramente il desiderio di conoscenza e d'integrazione e la volontà di proseguire su questo percorso di formazione”.

La novità di quest'anno è l'istituzione, all'interno del progetto, di un ECOsportello, a disposizione delle associazioni che operano con i migranti e che offre la possibilità di programmare incontri per dispensare consigli e “buone pratiche”.

“Si tratta - ha commentato l'assessore **Saccardin** - di un'attività estremamente utile e concreta. Il progetto andrebbe proposto anche ai cittadini italiani”.

I partner del progetto sono: **Cooperativa Sociale Porto Alegre, Caritas, Assessorato alle Politiche sociali e della Famiglia del Comune di Rovigo, FIAB - Amici della bicicletta di Rovigo e il Laboratorio Territoriale Ambientale LA.TERR.A. della Provincia di Rovigo.**

Con il contributo di



Con il patrocinio di:



**Comune di
Rovigo**